

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché il Consiglio di Stato non prende posizione su tematiche federali sottoposte al voto popolare?

Il prossimo 8 febbraio 2009 anche la popolazione ticinese sarà chiamata al voto nell'ambito del referendum contro il rinnovo degli accordi di libera circolazione con l'UE e la loro estensione a Romania e Bulgaria. In occasione della visita della Consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf a Lugano, recatasi in Ticino per dare avvio alla campagna informativa del Governo federale su questo tema, è emerso che il Consiglio di Stato ticinese, per consolidata consuetudine, non prende posizione su temi di politica federale in votazione popolare, a meno che lo stesso sia unanimemente concorde sulla posizione da adottare.

Dalle argomentazioni della Consigliera federale e dal dibattito che ne è scaturito, è emersa chiaramente la reale portata della scelta che il popolo svizzero (e quindi anche ticinese) dovrà effettuare.

Appare pertanto assolutamente fuori luogo che un'istanza politica come il Consiglio di Stato, chiamato a decidere sulle problematiche più importanti per la popolazione del nostro Cantone, eviti prese di posizione decise a semplice maggioranza dei suoi membri su temi di livello federale. Una simile rinuncia impoverisce il dibattito politico cantonale. Lo fa su questioni fondamentali sulle quali la popolazione deve maturare una posizione il più possibile ponderata. Ciò comporta invece il mantenimento da parte dell'esecutivo ticinese di un profilo basso che di certo non contribuisce all'approfondimento delle tematiche in gioco nel contesto di un sano confronto democratico.

Mediante un simile atteggiamento il Governo sottolinea e rafforza l'idea sbagliata di una differenza di fondo tra temi di politica cantonale e temi di politica federale. Come se gli oggetti in votazione a livello federale non concernessero il Ticino. Così evidentemente non è. Dobbiamo evitare un appiattimento della nostra politica cantonale su posizioni geograficamente, culturalmente ed economicamente limitate. Ogni tematica riguardante la Confederazione (anche di carattere internazionale), soprattutto al giorno d'oggi, comporta evidenti implicazioni a livello Cantonale, ci coinvolge direttamente. Capire ciò significa in fondo comprendere come la frontiera elvetica si estenda fino a Chiasso, anziché fermarsi sul crinale del San Gottardo.

Per questi motivi si chiede:

1. Non ritiene il Consiglio di Stato che la prassi adottata in merito all'approccio su tematiche di livello federale poste in votazione popolare comporti un impoverimento del dibattito politico su queste questioni?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato essere più adeguato, per analogia con quanto avviene in tutti gli altri Cantoni, adottare posizioni ufficiali anche quando queste scaturissero da decisioni prese dalla maggioranza dei suoi membri?
3. Intende pertanto il Consiglio di Stato modificare la consuetudine finora ossequiata?

GIACOMO GARZOLI